

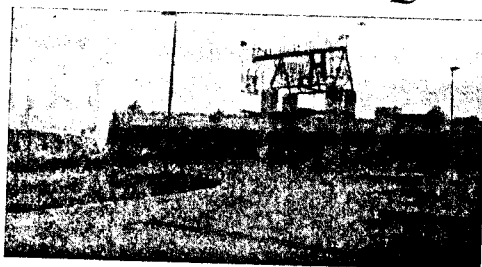
LARINascita?

La vertenza sul Vietri La sorte discussa in aula

Larino Viva attacca sia Giardino che il suo vice Quici

LARINO. Tornano a farsi sentire gli esponenti del movimento politico culturale di "Larino viva" e l'occasione è data dall'ultima seduta consiliare sul futuro dell'ospedale di analisi del Vietri e più in generale del futuro dello stesso presidio sanitario. "Da dieci lungi il silenzio" scrivono quelli del movimento che ha in Giampiero Caraffo il capogruppo consiliare - che ha avuto la seduta del Consiglio comunale di Larino del 7 gennaio scorso, convocato, per la quarta volta, dalle forze di opposizione per parlare della questione dell'ospedale, dopo l'ultimo tentativo di limitare le azioni e il prestigio del laboratorio di analisi e la continuità di azione della maggioranza di non disturbare Michele Iorio e quanti, con lui, da tempo lavorano per la morte leata del nostro ospedale. Un consiglio animato, ricco di importanti spunti politici, che ha visto il sindaco Giardino interrompere continuamente il primo fiammato della cinesima richiesta di consiglio monotematico, il capogruppo di Larino viva, Giampiero Caraffo, che, nel ripercorrere le tappe che hanno portato a privare il nostro ospedale di reparti e di personale e, fino all'ultimo, la messa in discussione del Laboratorio di analisi, ha, con documenti alla mano dimostrato tutte i limiti di

una maggioranza incapace di difendere questo bene primario di Larino e del suo circondario, che, nel corso di un secolo e più di presenza, ha onorato la sanità molisana e continua a farlo, nonostante le azioni di chi vuole smantellarlo. Giardino non ha saputo giustificare l'operato suo e del suo vice sindaco che, con le loro azioni di accondiscendenza alle scelte di loro, hanno solo portato a perdere tempo prezioso, al punto che entrambi (se non responsabili, perlomeno complici della situazione), non hanno saputo, aldilà del burocratismo (va di moda) espresso dall'assessore Urbano, fare una proposta di cosa fare per salvare il salvabile o, come ha sottolineato più volte il consigliere Di Lena e, con lui, tutti i consiglieri di opposizione, per andare al superamento della situazione. L'invito a far propria la proposta di Larino viva, firmata da tutta l'opposizione e poi firmata da Chieffo e Petrarola che, con un'ode, hanno posta all'attenzione del Consiglio regionale. Una proposta che aveva, ed ha il merito, non solo di salvare il Vietri, ma, con la scelta di una forte eccellenza da aggiungere a quelle già operative, di proiettarlo nel futuro, dando, così, una mano alla sanità molisana a uscire fuori dalla pesante situazione in cui è stata posta da Iorio e



dalla sua dissenata politica degli sprechi. Un consiglio che ha messo in luce la pochezza dei risultati di Giardino e della sua maggioranza nei venti mesi dalle elezioni di Aprile del 2008: la sua incapacità a coinvolgere i cittadini ed a renderli protagonisti per poi prendersela, invece di ringraziare, con il Comitato Pro Vietri, che, onestamente, poteva ottenere poco con un governo assente e remissivo alla volontà di Iorio. In questo senso pesante l'accusa di incapacità rivolta da Di Lena al vicesindaco Quici, che ha avuto da Giardino la delega della sanità, e la richiesta di dimissioni per non intralciare il percorso di avanzare proposte concrete a Iorio e di avere dal governatore risposte chiare per capire le sorti dell'ospedale e di chi sono le responsabilità, nel momento in cui la volontà fin'ora espressa e quella di chiuderlo. Un assessore che ha portato l'ospedale

alla situazione attuale non può rimanere a decidere il da farsi, soprattutto dopo il suo atteggiamento offensivo nei confronti di chi si è adoperato per fare o per proporre soluzioni valide possibili. Ecco perché la dice lunga il silenzio sul consiglio comunale che ha visto l'opposizione unita dettare il percorso da seguire, a partire dalla convocazione della commissione consiliare preposta a mettere all'attenzione del consiglio una proposta concordata. E poi, un altro risultato non meno importante qual è quello di rimettere al centro dell'azione politica il ruolo e l'azione del Consiglio comunale, con Giardino che ha fatto di tutto di svalutare in tutto questo tempo, sapendo che solo in questo modo si poteva evitare alla sua maggioranza di prendere una posizione precisa e, conseguentemente, portarla avanti insieme a tutta la Città, senza se e senza ma".

LARINO. In attesa di conoscere la data di fissazione dell'incontro della delegazione dei consiglieri frenani con il governatore Iorio sul futuro del Vietri, la cronaca ha registrato nelle scorse ore, anche l'intervento del movimento politico-culturale apartitico LARINascita, già membro del Comitato Pro-Vietri, che resta comunque sempre interessato e vigile sulle vicissitudini che sta riguardando il presidio sanitario locale. Il gruppo è intervenuto commentando l'ultima seduta consiliare ma anche a porre al sindaco Giardino alcuni interrogativi di fondo proprio sul futuro della più grande azienda frenana, ossia l'ospedale. Nella nota, diffusa alla stampa, si legge "è lodevole quanto illusorio lo sforzo che stanno facendo la maggioranza di centrodestra guidata da Giardino e l'opposizione, tra tutti Larino Viva, perseguendo temerari nell'intento dell'elaborazione di una proposta unitaria sul futuro dell'ospedale Vietri. La legge, prima di ogni altra fonte, afferma che il Consiglio Comunale è l'unica vera sede ove discutere, organizzare e assumere quelle decisioni cruciali per l'intera comunità, però risulta al quanto singolare leggere che il Consiglio Comunale di Larino possa essere sede di discussione per l'approvazione di una base comune, ovvero una proposta condivisa da maggioranza ed opposizione sulla riorganizzazione sanitaria del Vietri di Larino con la pretesa di assumere una posizione perentoria di contrapposizione al potere regionale che indisturbato prosegue nel derubarlo. Basta fare un balzo indietro con la memoria o rileggere qualche articolo di giornale, apparso non più di qualche mese fa, per comprovare come siano stati già svolti tre consigli monotematici sulla medesima questione, quest'ultimo è il quarto, e i tentativi per l'elaborazione di proposte condivise tra maggioranza ed opposizione siano stati già esperiti tutti. Infatti, a distanza di un anno e mezzo dall'inizio del feroce ridimensionamento dell'ospedale Vietri di Larino, questi reiterati consigli monotematici hanno portato a ben poche decisioni che si siano rivelate in qualche modo risolutive o efficaci. Stupisce che, dopo ore di aspro dibattito, il Consiglio Comunale sia giunto alla sola decisione di convocare ad horas la commissione consiliare sulla sanità presieduta da Paolo Mancini, di cui stranamente solo ora se ne scopre l'esistenza, e che oltre a non essere mai stata convocata prima, soltanto adesso le si riconosce una qualche efficacia in merito, nonostante la delicatezza della questione perduri da tempo. Ora che la riorganizzazione sanitaria sembra avviarsi verso l'epilogo individuato per fine marzo prossimo è più che mai palese che l'amministrazione comunale non ha voluto e non intenderà contrapporsi in alcun modo alle decisioni della Regione Molise, né è in possesso di idee alternative di riorganizzazione che potrebbero operarsi nel nostro nosocomio e come è facile dedurre, continuerà a prostrarsi al diktat di Michele Iorio. Le azioni, come quest'ultima del consiglio monotematico e dell'attivazione di una commissione assolutamente non vincolante, risultano il solito fumo gettato negli occhi delle forze di opposizione come di tutti i cittadini in balia di questo governo locale. Se non ci fossero stati il Comitato spontaneo civico pro-Vietri, a svolgere quella funzione di diffusione nella comunità dell'allarme chiusura, e l'opposizione consiliare, a sollevare la questione nel consiglio comunale, questa amministrazione avrebbe proceduto indisturbata senza che nessuno si fosse mai opposto. Il Sindaco Giardino continua ad affermare che sta monitorando quotidianamente la situazione del Vietri di Larino. Perché allora non informa i cittadini che quotidianamente il nostro ospedale perde pezzi di reparti, personale, e servizi? Come può questa amministrazione comunale di Larino continuare ad affermare, inoltre, che non è assolutamente disposta a rinunciare all'Arca materno-infantile e millantare che ci siano buone possibilità di tornare a partorire a Larino se il tanto atteso e acclamato primario Piattelli ha deciso di andare in pensione? Si può immaginare l'ospedale di Larino che possa garantire "i servizi essenziali per poter funzionare" senza un efficiente Pronto Soccorso e senza l'attivazione della Rianimazione che costringe i medici ad effettuare soltanto interventi a basso rischio lavorando in un regime di illegalità? Oramai i poteri politici presenti a Larino non hanno più alcun peso in ambito regionale. Non contano più vincoli amicali né politici. La famosa filiera politica di centro-destra è svantaggiosa per l'intero futuro della città frenana se continua a salvaguardare soltanto i propri interessi".

IN EVIDENZA

Larino-Viva commenta l'ultimo consiglio comunale in seduta monotematica sull'ospedale

'Non sa giustificare il suo operato'

L'amara riflessione di Pasquale Di Lena sull'azione istituzionale del sindaco Giardino in merito al caso sanità

LARINO - Esprime soddisfazione il movimento politico LarinoViva sull'ultimo consiglio comunale monotematico in merito alla situazione dell'ospedale di Larino.

La dice lunga il silenzio che ha avvolto la seduta del Consiglio comunale di Larino del 7 gennaio scorso, convocato, esordisce così il movimento politico per la quarta volta, dalle forze di opposizione per parlare della questione dell'ospedale, dopo l'ultimo tentativo di limitare le azioni e il prestigio del laboratorio di analisi e la continuità di azione della maggioranza di non disturbare Michele Iorio e quanti, con lui, da tempo lavorano per la morte lenta del nostro ospedale. Un consiglio animato, ricco di importanti spunti politici, che ha visto il sindaco Giardino interrompere continuamente il primo firmatario della ennesima richiesta di consiglio monotematico, il capogruppo di Larino viva, Giampiero Catafio, che, nel ripercorrere le tappe che hanno portato a privare il nostro ospedale di reparti e di personale e, fino all'ultimo, la messa in discussione del Laboratorio di analisi, ha, con documenti alla mano dimostrato tutti i limiti di una maggioranza incapace di difendere questo bene primario di Larino e del suo circondario, che, nel corso di un secolo e più di presenza, ha onorato la sanità molisana e continua a farlo, nonostante le azioni di chi vuole smantellarlo. Giardino non ha saputo giustificare questa amara riflessione di Pasquale Di Lena l'operato suo e del suo vice sindaco che, con le loro azioni di accondiscendenza alle scelte di Iorio, hanno solo portato a perdere tempo prezioso, al punto che entrambi (se non responsabili, perlomeno complici della situazione), non hanno saputo, al di là del buonismo (va di moda) espresso dall'assessore Urbano, fare una proposta di cosa fare per salvare il salvabile o, come ha sottolineato più volte il consigliere Di Lena e, con lui, tutti i consiglieri di opposizione, per andare al superamento della situazione.

L'invito a far propria la proposta di Larino viva, firmata da tutta l'opposizione e poi firmata da Chieffo e Petrarola che, con un'odg, hanno posto all'attenzione del Consiglio regionale. Una proposta che aveva, ed ha il merito, non solo di salvare il Vietri, ma, con la scelta di una forte eccellenza da aggiungere a quelle già operative, di proiettarlo nel futuro, dando, così, una

uscita fuori dalla pesante situazione in cui è stata posta da Iorio e dalla sua dissenata politica degli sprechi. Un consiglio che ha messo in luce la pochezza dei risultati di Giardino e della sua maggioranza nei venti mesi dalla elezione di Aprile del 2008; la sua incapacità a coinvolgere i cittadini ed a renderli protagonisti per poi prendersela, invece di ringraziare, con il Comitato Pro Vietri, che, onestamente, poteva ottenere poco con un governo assente e remissivo alla volontà di Iorio. In questo senso pesante l'accusa di incapacità rivolta da Di Lena al vicesindaco Quici, che ha avuto da Giardino

la delega della sanità, e la richiesta di dimissioni per non intralciare il percorso di avanzare proposte concrete a Iorio e di avere dal governatore risposte chiare per capire le sorti dell'ospedale e di chi sono le responsabilità, nel momento in cui la volontà fin'ora espressa è quella di chiuderlo. Un assessore che ha portato l'ospedale alla situazione attuale non può rimanere a decidere il da farsi, soprattutto dopo il suo atteggiamento offensivo nei confronti di chi si è adoperato per fare o per proporre soluzioni valide possibili. Ecco perché la dice lunga il silenzio sul consiglio comunale che ha visto l'opposizione unita



dettare il percorso da seguire, a partire dalla convocazione della commissione consiliare preposta a mettere all'attenzione del consiglio una proposta concordata. E poi, un altro risultato non meno importante qual è quello di rimettere al centro dell'azione politica il ruolo e l'azione del Consiglio comunale, con Giardino che ha fatto di tutto di svalutare in tutto questo tempo, sapendo che solo in questo modo si poteva evitare alla sua maggioranza di prendere una posizione precisa e, conseguentemente, portarla avanti insieme a tutta la Città, senza se e senza ma.

MiMi

Il movimento politico-culturale intende sollevare il dialogo tra tutte le forze senza illusioni

«Eutanasia incontrastata»

Vietri, giudizi duri vengono espressi da Larinascita

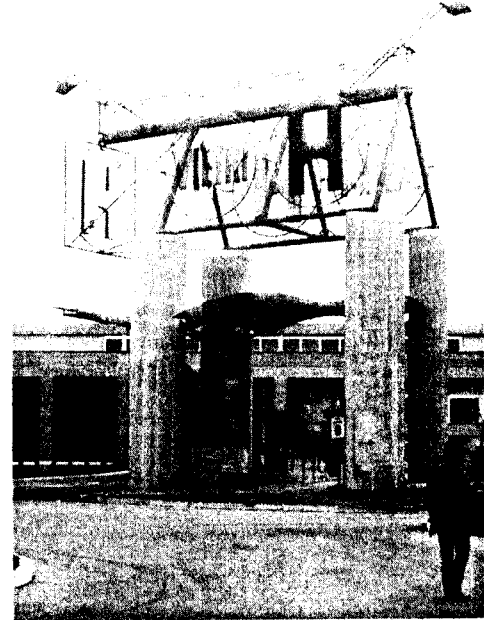
LARINO - Continua a far discutere le forze politiche e sociali di Larino, l'ormai irreversibile situazione dell'ospedale Vietri, tanto che l'associazione culturale LARINascita parla di Eutanasia incontrastata per il Vietri di Larino, ed esprime giudizi duri sull'operato finora adottato dalla maggioranza consiliare di centro destra, rea secondo l'associazione, di prostrarsi troppo al potere politico regionale e dopo aver appreso dell'esito della discussione svoltasi durante l'ultimo Consiglio Comunale monotematico riguardante la situazione dell'ospedale Vietri e gli sviluppi che da esso ne sono derivati.

Il Movimento politico-culturale apartitico LARINascita, già membro del Comitato Pro-Vietri, sempre interessato e vigile sulle vicissitudini che sta riguardando il presidio sanitario locale, vuole sollevare degli interrogativi ed invitare all'elaborazione di alcune considerazioni.

E' lodevole quanto illusorio lo sforzo che stanno facendo la maggioranza di centro-destra guidata da Giardino e l'opposizione, tra tutti Larino Viva, perseguendo temerari nell'intento dell'elaborazione di una proposta unitaria sul futuro dell'ospedale Vietri. La legge, prima di ogni altra fonte, afferma che il Consiglio Comunale è l'unica vera sede ove discutere, organizzare e assumere quelle decisioni cruciali per l'intera comunità, però risulta al quan-

to singolare leggere che il Consiglio Comunale di Larino possa essere sede di discussione per l'approvazione di una base comune, ovvero una proposta condivisa da maggioranza ed opposizione sulla riorganizzazione sanitaria del Vietri di Larino con la pretesa di assumere una posizione perentoria di contrapposizione al potere regionale che indisturbato prosegue nel derubarlo. Basta fare un balzo indietro con la memoria o rileggere qualche articolo di giornale, apparso non più di qualche mese fa, per comprovare come siano stati già svolti tre consigli monotematici sulla medesima questione, quest'ultimo è il quarto, e i tentativi per l'elaborazione di proposte condivise tra maggioranza ed opposizione sono stati già esperiti tutti. Infatti, a distanza di un anno e mezzo dall'inizio del feroce ridimensionamento dell'ospedale Vietri di Larino, questi reiterati consigli monotematici hanno portato a ben poche decisioni che si siano rivelate in qualche modo risolutive o efficaci. Stupisce che, dopo ore di aspro dibattito, il Consiglio Comunale sia giunto alla sola decisione di convocare ad horas la commissione consiliare sulla sanità presieduta dal dott. Paolo Mancini, di cui stranamente solo ora se ne scopre l'esistenza, e che oltre a non essere mai stata convocata prima, soltanto adesso le si riconosce una qualche efficacia

in merito, nonostante la delicatezza della questione perduri da tempo. Ora che la riorganizzazione sanitaria sembra avviarsi verso l'epilogo individuato per fine marzo prossimo è più che mai palese che l'amministrazione comunale non ha voluto e non intenderà contrapporsi in alcun modo alle decisioni della Regione Molise, né è in possesso di idee alternative di riorganizzazione che potrebbero operarsi nel nostro nosocomio e come è facile dedurre, continuerà a prostrarsi al diktat di Michele Iorio. Le azioni, come quest'ultima del consiglio monotematico e dell'attivazione di una commissione assolutamente non vincolante, risultano il solito fumo gettato negli occhi delle forze di opposizione come di tutti i cittadini in balia di questo governo locale. Se non ci fossero stati il Comitato spontaneo civico pro-Vietri, a svolgere quella funzione di diffusione nella comunità dell'allarme chiusura, e l'opposizione consiliare, a sollevare la questione nel consiglio comunale, questa amministrazione avrebbe proceduto indisturbata senza che nessuno si fosse mai opposto. Il Sindaco Giardino continua ad affermare che sta monitorando quotidianamente la situazione del Vietri di Larino. Perché allora non informa i cittadini che quotidianamente il nostro ospedale perde pezzi di reparti, personale, e servizi? Come può



questa amministrazione comunale di Larino continuare ad affermare, inoltre, che non è assolutamente disposta a rinunciare all'Area materno-infantile e millantare che ci siano buone possibilità di tornare a portarci a Larino se il tanto atteso e acclamato primario dott. Piattelli ha deciso di andare in pensione? Si può immaginare l'ospedale di Larino che possa garantire "i servizi essenziali per poter funzionare" senza un efficiente Pronto Soc-

corso e senza l'attivazione della Rianimazione che costringe i medici ad effettuare soltanto interventi a basso rischio lavorando in un regime di illegalità? Oramai i poteri politici presenti a Larino non hanno più peso in ambito regionale. Non contano più vincoli amicali né politici. La famosa filiera politica di centro-destra è svantaggiata per l'intero futuro della città frentana se continua a salvaguardare solo i suoi interessi.

Michele Mignogna

Il processo

Fondazione Pavone, nuova udienza

Si torna in aula a Campobasso per le battute finali

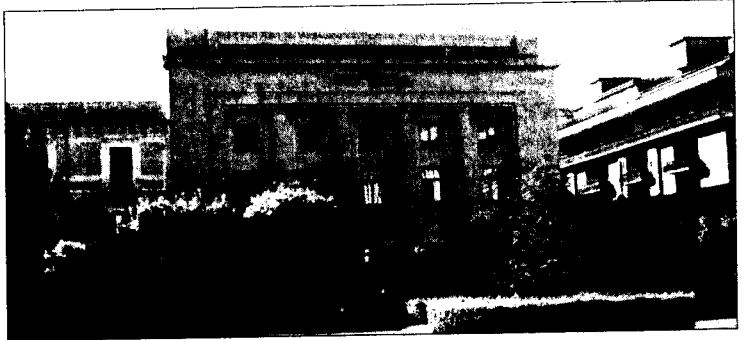
CAMPOBASSO. E' prevista per stamattina, in Tribunale a Campobasso, una delle ultime udienze del processo, cominciato nel marzo 2009, per la vicenda della Fondazione Pavone di Salcito, che ruota attorno alla destinazione d'uso della struttura sanitaria, posta sotto sequestro nel 2004.

Sei gli imputati, accusati a vario titolo di abuso d'ufficio, malversazione e truffa.

Secondo l'accusa, sarebbero state commesse irregolarità, inducendo in errore la Regione Molise per far trarre vantaggi al

Neuromed di Pozzilli, che avrebbe dovuto gestire la struttura sanitaria, mai entrata in funzione.

Gli imputati sono: il parlamentare europeo del Pdl Aldo Patriciello, il consigliere regionale Ade, ed ex presidente dell'assemblea di Palazzo Moffa, Mario Pietracupa, il direttore scientifico del Neuromed, Erberto Melaragno, l'ex direttore all'Assessorato regionale alla Sanità Giovanni Di Renzo, l'ex direttore della Asl 3 di Campobasso Sergio Di Vico e il presidente della Fondazione Pavone, don Orlando Di Tella.




ANELLI AUTO
CONCESSIONARIO PEUGEOT
autovetture e veicoli commerciali
Via Garibaldi, 375 - Tel. 085.66825
Via S. Pio, 151 Veicoli km ZERO
085149 PESCARA
FINANZIAMENTO ZERO - TASSO ZERO
cumulabile con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLIS

Venerdì 13 Gennaio 2010

FLASH

LARINO

Larinascita ripropone la questione Vietri

■ Il movimento politico culturale apartitico Larinascita interviene dopo la seduta del Consiglio comunale per contrastare il disegno di razionalizzazione della Regione. «A distanza di un anno e mezzo dall'inizio del feroce ridimensionamento dell'ospedale Vietri di Larino, questi reiterati consigli monotematici hanno portato a ben poche decisioni che si siano rivelate in qualche modo risolutive o efficaci. Stupisce che, dopo ore di aspro dibattito, il Consiglio Comunale sia giunto alla sola decisione di convocare ad horas la commissione consiliare sulla sanità presieduta dal dottor Paolo Mancini».

Il Quotidiano Larino area frentana

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/70

Larino Viva: "La maggioranza non ha saputo fare una proposta" "Ospedale, finalmente la parola è passata al consiglio comunale"

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa dell'associazione Larino Viva in riferimento al consiglio monotematico sull'ospedale Vietri.

"La dice lunga il silenzio che ha avvolto la seduta del Consiglio comunale di Larino del 7 gennaio scorso, convocato, per la quarta volta, dalle forze di opposizione per parlare della questione dell'ospedale, dopo l'ultimo tentativo di limitare le azioni e il prestigio del Laboratorio di analisi e la continuità di azione della maggioranza di non disturbare quanti da tempo lavorano per la morte lenta del nostro ospedale.

Un consiglio animato, ricco di importanti spunti politici, che ha visto il sindaco Giardino interrompere continuamente il primo firmatario della ennesima richiesta di consiglio mono-

tematico, il capogruppo di Larino viva, Giampiero Cataffo, che, nel ripercorrere le tappe che hanno portato a privare il nostro ospedale di reparti e di personale e, fino all'ultimo, la messa in discussione del Laboratorio di analisi, ha, con documenti alla mano dimostrato tutti i limiti di una maggioranza incapace di difendere questo bene primario di Larino e del suo circondario, che, nel corso di un secolo e più di presenza, ha onorato la sanità molisana e continua a farlo, nonostante le azioni di chi vuole smantellarlo.

Giardino non ha saputo giustificare l'operato suo e del suo vice sindaco che, con le loro azioni di accondiscendenza, hanno solo portato a perdere tempo prezioso, al punto che entrambi (se non responsabili,

perlomeno complici della situazione), non hanno saputo, aldilà del buonismo (va di moda) espresso dall'assessore Urbano, fare una proposta di cosa fare per salvare il salvabile o, come ha sottolineato più volte il consigliere Di Lena e, con lui, tutti i consiglieri di opposizione, per andare al superamento della situazione. L'invito a far propria la proposta di Larino viva, firmata da tutta l'opposizione e poi firmata da Chieffo e Petroia che, con un ordine del giorno, l'hanno posta all'attenzione del Consiglio regionale.

Una proposta che aveva, ed ha il merito, non solo di salvare il Vietri, ma, con la scelta di una forte eccellenza da aggiungere a quelle già operative, di proiettarlo nel futuro, dando, così, una mano alla sanità molisana a uscire fuori dalla pesante

situazione in cui è stata posta dalla dissennata politica degli sprechi. Un consiglio che ha messo in luce la pochezza dei risultati di Giardino e della sua maggioranza nei venti mesi dalle elezioni di Aprile del 2008; la sua incapacità a coinvolgere i cittadini ed a renderli protagonisti per poi prendersela, invece di ringraziare, con il Comitato Pro Vietri, che, onestamente, poteva ottenere poco con un gover-

no assente e remissivo. In questo senso pesante l'accusa di incapacità rivolta da Di Lena al vicesindaco Quici, che ha avuto da Giardino la delega della sanità, e la richiesta di dimissioni per non intralciare il percorso di avanzare proposte concrete a Iorio e di avere dal governatore risposte chiare per capire le sorti dell'ospedale e di chi sono le responsabilità, nel momento in cui la volontà fin'ora espressa è quella di chiuderlo. Un assessore che ha portato l'ospedale alla situazione attuale non può rimanere a decidere il da farsi, soprattutto dopo il suo atteggiamento offensivo nei confronti di chi si è adoperato per fare o per proporre soluzioni valide possibili.

Ecco perché la dice lunga il silenzio sul consiglio comunale che ha visto l'opposizione unita dettare il percorso da seguire, a partire dalla convocazione della commissione consiliare preposta a mettere all'attenzione del consiglio una proposta concordata. E poi, un altro risultato non meno importante qual è quello di rimettere al centro dell'azione politica il ruolo e l'azione del Consiglio comunale, con Giardino che ha fatto di tutto per svalutarlo in tutto questo tempo, sapendo che solo in questo modo si poteva evitare alla sua maggioranza di prendere una posizione precisa e, conseguentemente, portarla avanti insieme a tutta la città, senza se e senza ma".



Il Quotidiano Larino area frentana

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/70

L'affondo di Larinascita "Sul Vietri solo tanto fumo negli occhi"

Dopo aver appreso dell'esito della discussione svoltasi durante l'ultimo consiglio comunale monotematico riguardante la situazione dell'ospedale Vietri, il movimento politico-culturale apartitico LARINascita, già membro del Comitato Pro-Vietri, vuole sollevare degli interrogativi e fare alcune considerazioni.

"E' lodevole quanto illusorio lo sforzo che stanno facendo la maggioranza di centro-destra guidata da Giardino e l'opposizione, tra tutti Larino Viva, perseguendo temerari nell'intento dell'elaborazione di una proposta unitaria sul futuro dell'ospedale Vietri.

La legge, prima di ogni altra fonte, afferma che il consiglio comunale è l'unica vera sede ove discutere, organizzare e assumere quelle decisioni cruciali per l'intera comunità, però risulta alquanto singolare leggere che il consiglio comunale di Larino possa essere sede di discussione per l'approvazione di una base comune, ovvero una proposta condivisa da maggioranza ed opposizione sulla riorganizzazione sanitaria del Vietri di Larino con la pretesa di assumere una posizione perentoria di contrapposizione al potere regionale. Basta fare un balzo indietro con la memoria o rileggere qualche articolo di giornale, apparso non più di qualche mese fa, per comprovare come siano stati già svolti tre consigli monotematici sulla medesima questione, quest'ultimo è il quarto, e i tentativi per l'elaborazione di proposte condivise tra maggioranza ed opposizione siano stati già esperiti tutti.

Infatti, a distanza di un anno e mezzo dall'inizio del feroce ridimensionamento dell'ospedale Vietri di Larino, questi reiterati consigli monotematici hanno portato a ben poche decisioni che si siano rivelate in qualche modo risolutive o efficaci.

Stupisce che, dopo ore di aspro dibattito, il Consiglio Comunale sia giunto alla sola decisione di convocare ad horas la commissione consiliare sulla sanità presieduta dal dott. Paolo Mancini, di cui stranamente solo ora se ne scopre l'esistenza, e che oltre a non essere mai stata convocata prima, soltanto adesso le si riconosce una qualche efficacia in merito, nonostante la delicatezza della questione perduri da tempo.

Ora che la riorganizzazione sanitaria sembra avviarsi verso l'epilogo individuato per fine marzo prossimo è più che mai palese che l'amministrazione comunale non ha voluto e non intenderà contrapporsi in alcun modo alle decisioni, né è in possesso di idee alternative di riorganizzazione che potrebbero operarsi nel nostro nosocomio e come è facile dedurre, continuerà a prostrarsi.

Le azioni, come quest'ultima del consiglio monotematico e dell'attivazione di una commissione assolutamente non vincolante, risultano il solito fumo gettato negli occhi delle forze di opposizione come di tutti i cittadini in balia di questo governo locale. Se non ci fossero stati il Comitato spontaneo civico pro-Vietri, a svolgere quella funzione di diffusione nella comunità dell'allarme chiusura, e l'opposizione consiliare, a sollevare la questione nel consiglio comunale, questa amministrazione avrebbe proceduto indisturbata senza che nessuno si fosse mai opposto. Il sindaco Giardino continua ad affermare che sta monitorando quotidianamente la situazione del Vietri di Larino.

Perché allora non informa i cittadini che quotidianamente il nostro ospedale perde pezzi di reparti, personale, e servizi? Come può questa amministrazione comunale di Larino continuare ad affermare, inoltre, che non è assolutamente disposta a rinunciare all'area materno-infantile e millantare che ci siano buone possibilità di tornare a partorire a Larino se il tanto atteso e acclamato primario dott. Piattelli ha deciso di andare in pensione?

Si può immaginare l'ospedale di Larino che possa garantire "i servizi essenziali per poter funzionare" senza un efficiente Pronto Soccorso e senza l'attivazione della Rianimazione che costringe i medici ad effettuare soltanto interventi a basso rischio lavorando in un regime di illegalità? Oramai i poteri politici presenti a Larino non hanno più alcun peso in ambito regionale. Non contano più vincoli amicali né politici. La famosa filiera politica di centro-destra è svantaggiosa per l'intero futuro della città frentana se continua a salvaguardare soltanto i propri interessi".

**La filiera
politica
è svantaggiosa
per la città**

Il Quotidiano Campobasso

AMMINISTRAZIONE: 80100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO

Una malformazione cardiaca all'origine della morte sospetta di un 26enne

Potrebbe essere stato un infarto a stroncare la giovane vita di Pasqualino Castellucci, il giovane 26enne di Pietrabbondante deceduto all'Ospedale Cardarelli di Campobasso lo scorso 6 gennaio.

Sarebbe questo il primo sommario risultato dell'autopsia eseguita l'altro ieri su disposizione del sostituto procuratore presso la Procura del Tribunale di Campobasso Nicola D'Angelo nell'ambito delle indagini che vedono indagati cinque

medici (per tutti l'ipotesi accusatoria è di concorso in omicidio colposo) del nosocomio di Tappino, due del Reparto di Chirurgia e tre del Reparto di Radiologia.

I consulenti del Pm Vincenzo Vecchione e Giuseppe Vacciano che hanno assistito all'esame autoptico si sono comunque riservati 90 giorni per redigere la perizia. Intanto proprio per avvalorare i primi risultati dell'autopsia il cuore del ragazzo sarà sottoposto ad ul-

teriori accertamenti. Ad un esame anatomopatologico specifico e comunque di routine quando si è di fronte ad una incertezza di causa.

Se anche questi accertamenti dovessero confermare la necrosi dell'organo vitale, patologia a sé stante con gli eventuali interventi medici, potrebbero cadere le responsabilità dei medici che hanno soccorso e tenuto in cura il giovane ricoverato dopo l'incidente stradale avvenuto nelle festività natalizie

nella zona di Sant'Andrea di Pietrabbondante.

Potrebbe cadere dunque l'ipotesi accusatoria per i cinque indagati che intanto hanno nominato due consulenti di parte.

Per i due medici del reparto di Chirurgia è stato nominato il primario, il dottor Francesco Bernini mentre per i tre medici del reparto di Radiologia è stato chiamato il dottor Paolo Scarrano.

ddg

Lo scandalo delle protesi Chiesti 9 rinvii a giudizio

Avrebbero abusato della loro posizione e dei loro poteri approfittando delle condizioni di necessità delle protesi da parte di pazienti che avevano subito importanti interventi chirurgici e costretti a vivere con l'ausilio delle protesi, costringendo gli stessi ad integrare le tariffe previste dal regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale facendosi consegnare direttamente e indebitamente una ulteriore somma di denaro.

La Procura di Campobasso ha dunque chiesto il rinvio a giudizio di nove persone. Si tratta di soci amministratori, titolari e responsabili legali di farmacie e di aziende autorizzate proprio a fornire prodotti protesici e ausili tecnici in regime di convenzione.

Secondo la Procura esisterebbero gravi indizi di colpevolezza per i nove indagati che avrebbero dato vita ad una vera e propria associazione finalizzata ai reti di concussione. Secondo le denunce presentate da alcuni pazienti (sarebbero 13 le persone offese) la Procura sarebbe convinta dell'esistenza di un preciso accordo tra queste aziende sanitarie del territorio molisano che avrebbero adottato un medesimo comportamento non legale.

Ieri mattina era prevista l'udienza di rinvio a giudizio. Udienza però rinviata per incompatibilità personale. Il Giudice aveva conoscenza con alcuni degli indagati. Gli atti quindi sono stati rimessi al Presidente del Tribunale che dovrà nominare un nuovo GUP e fissare la nuova data per l'udienza preliminare. ddg